Gli avvenimenti sportivi

LA SCONFITTA DELLA JUVE DIMOSTRA CHE LA SOLA TECNICA NON BASTA

Cesarini deve persuadersi che conta anche la tattica

Il conflitto di sempre in un battibecco Manfredini-Zaglio - L'esempio del Bologna - La necessità di un quadrilatero efficiente - Una giornata interessante anche statisticamente

Riprendendo l'atto di accusa contro i «catenacci», già abbozzato negli spogliatoi dello stadio della Vittoria, «Pedro» Manfredini ci ha completato il suo ragionamento sul rapido che da Bari ci riportava a Roma: «Vedete da noi non basta vincere: anzi non è nemmeno necessario potrei dire La cosa più importante è che le squadre giochino bene, soddisfino il pubblico dal lato spettacolare; sta come manovra d'assieme sia come tecnica dei singoli. Così i nostri "clubs" pensano sopratutto a raffinare i loro atleti, i nostri allenatori si preoccupano principalmente di attaccare in fondo non è la stessa cosa se si pareggia 6 a 6 o se si pareggia 0 a 0? C'è solo la differenza che nel primo caso il pubblico si diverte e nel secondo no»

Prima ancora che potessimo replicare è intervenuto Zaglio a rispondere a Manfredini: «Caro Pedro da noi le cose vanno diversamente perchè nel campionato sono in gioco forti interessi, perchè in Italia c'è il timore folle della retrocessione, perchè infine è lo stesso pubblico italiano che vuole la vittoria innanzitutto, prima ancora del gioco Così in Italia si pensa prima a non perdere, rafforzando adeguatamente la difesa con i "catenacci" che tu critichi così ferocemente, in secondo luogo ci si preoccupa di attaccare Forse il pubblico si divertirà di meno: ma non sono d'accordo con te che i due sistemi di gioco in fondo si equivalgono Sono convinto che se voi argentini giocate con un Padova subireste una netta sconfitta così come avete perso con la nazionale uruguajana che è stata una delle prime a applicare il WM corretto E poi proprio oggi abbiamo avuto l'esempio lampante della superiorità della tattica sulla tecnica pura: guarda come ha perso la Juventus contro il Bologna...».

Pedro non si è convinto: ha scosso il capo ed ha continuato a ripetere che così non si gioca a football Ma i suoi argomenti non avevano più forza e la discussione si è chiusa quando abbiamo fatto notare a «Pedro» che in pratica si è già ambientato nel gioco italiano, che si trova bene anche con il «catenaccio» contro i «catenacci», tanto da aver segnato cinque goal in cinque partite. Questo, «Pedro» ha dovuto ammetterlo, aggiungendo un «grazie» a Zaglio per i suoi insegnamenti: ma non sempre si riesce a convincere i sud americani dell'inapplicabilità delle loro teorie sui campi di calcio italiani Come dimostra il caso Carniglia, come conferma al più tardi l'esempio di Cesarini: «La possibilità di discutere sull'esito della gara — ha detto l'allenatore della Juventus sabato — a parer mio non esiste La Juventus vincerà facilmente perchè tra il suo gioco e quello degli avversari ci sono tre classi di differenza E non mi si parli di tattiche per fermare la Juve o i suoi goleadores, Charles e Sivori Sono amenità inventate da pseudo tecnici» Invece sul campo è successo che la Juventus ha perso: vero è che mancava Boniperti ed il terreno pesante ha "frenato" Sivori, ma è anche vero che il Bologna ha fatto valere la sua migliore tattica sulla più perfezionata tecnica dell'avversario E' successo che Allasio non ha cercato di fermare gli attaccanti bianconeri nella sua area (come aveva tentato di fare Carniglia alla sua prima forzata e non convinta conversione al catenaccio) ma si è preoccupato invece di tagliare loro i rifornimenti: nello stesso tempo ha fatto attaccare i suoi ragazzi più decisamente che nelle altre occasioni, proprio perchè sapeva che i punti deboli della Juventus sono nella difesa

E non tanto per mancanza di uomini di valore nel settetto arretrato: quanto per la mancanza di interni di spola che completino il quadrilatero e sollevino i difensori di parte del loro lavoro (per questa mancanza persino una difesa solida come quella barese ha finito per crollare subendo dodici goal in quattro partite). Così pur non avendo all'attacco fuoriclasse come Charles, Sivori o Nicolè, il Bologna-rivelazione ha battuto la Juventus, ha salvato il campionato, ha acceso una fiaccola sullo scudetto ed ha rimesso in corsa anche le grandi che sembravano già tagliate fuori (sopratutto l'Inter impostasi domenica alla Spal con due goal del mediano Bolchi, e la Fiorentina tornata ai sonanti successi contro il Palermo)

Ma Cesarini non ha capito la lezione tanto che a fine partita ha ribadito le sue convinzioni dicendo: «Un Bologna forte, ma credo che sul piano tecnico la Juventus valga molto di più della squadra rossoblu Il campionato, ne sono certo, mi darà ragione» E' quello che gli auguriamo, se arriverà a finire il campionato alla guida della Juventus perchè è chiaro che con queste idee non potrà andare molto lontano, nonostante il calendario favorevole e la «gentile» collaborazione degli arbitri all'impresa della squadra di «mister FIAT» Rientrasse almeno Boniperti: lui sì che sa come disporre i compagni nel modo migliore sul campo

Ma non vogliamo ipotecare il futuro Conviene soffermarsi sul Bologna più che mai squadra dell'anno Ci diceva sabato a Bari Maestrelli di aver parlato recentemente con il suo «mentore» ed amico Allasio il quale gli aveva sottolineato il grande, enorme valore di De Marco: «Una mezz'ala dal fiato inesauribile, che può correre 120 minuti di seguito anzichè novanta, che ha una grande intelligenza calcistica: un giocatore che molti paragonano a Cesarini ed altri a De Maria».

Abbiamo riferito queste impressioni a Manfredini il quale ha storto la bocca: si capisce, perchè De Marco è un uruguajano, appartiene cioè a quella scuola calcistica ore più che alla tecnica si bada alla tattica, più che ai palleggi e alle acrobazie si guarda al passaggio in profondità ed al marcamento dell'avversario! Ma i successi del Bologna non dipendono solo da De Marco: dipendono anche dalla grande intelligenza calcistica di Campana già da tempo definito il «nuovo» Bomperti, dalla riserva di fiato di Pascutti e Cervellati, dalla resurrezione di Pivatelli

E' proprio grazie a questi uomini che il Bologna può attaccare in sette o difendersi in sette: senza dimenticare poi i meriti di Allasio per l'impostazione data alla squadra, per aver rimesso a nuovo Mihalich e per aver schierato Greco in funzione di secondo centromediano. Insomma il Bologna di oggi più che una squadra rivelazione è un modello da prendere per esempio, un modello che viene a buon punto a supplire all'assenza, nei quartieri alti, del Milan, i cui acciacchi fisici sono troppo gravi per poter essere minimizzati o almeno parzialmente elusi.

* * *

I vantaggi derivanti da un quadrilatero efficiente sono stati confermati anche dagli altri campi ed in particolare dal Flaminio ove l'Atalanta è riuscita a pareggiare con la Lazio grazie anche alle prove positive di Bodi, Marchesi, Ronzon e Maschio (due speranze, un «vecchio» smaliziato ed un oriundo in cerca di rivalutazione) e dallo stadio della Vittoria

Quanto sia delicato il funzionamento di questo settore vitale del gioco era stato dimostrato dal primo tempo quando con Guarnacci a destra e Zaglio a sinistra il quadrilatero giallorosso sembrava andare alla deriva: perchè Guarnacci si scontrava spesso con Pestrin (arretratissimo per compensare le avanzate di David) mentre sul fianco sinistro si aprivano larghe falle per la tendenza di Zaglio e David a spingersi simultaneamente in avanti. Per rimettere a posto le cose è bastato invertire i mediani: così Zaglio ha potuto fiondarsi in avanti senza preoccupazioni (arrivando anche a segnare!) dato che c'era Pestrin a coprire la zona mentre dall'altro lato le avanzate di David non scoprivano più il fianco per lo stazionamento in linea di Guarnacci

Statisticamente infine c'è da rilevare che nella ottava giornata sono stati cancellati numerosi zeri dalla classifica: è venuta la prima sconfitta della Juventus, è arrivata graditissima la prima vittoria esterna della Roma, si è verificato l'atteso ritorno alla vittoria del Napoli al Vomero, ha perso l'imbattibilità casalinga l'Alessandria ad opera dell'Udinese

Sono mancate all'appuntamento solo la Lazio (che ora non vince da quattro domeniche: sconfitte con la Juventus e la Roma, pareggi con il Napoli e l'Atalanta) ed il Genoa che, battuto anche nel «derby», è precipitato in una situazione di classifica critichissima, la squadra della Lanterna è rimasta infatti sola a reggere il fanalino di coda!

ROBERTO FROSI

BOLOGNA-JUVENTUS 3-2 — SANTARELLI respinge su NICOLE': da notare i due difensori a protezione del portiere rossoblu

PERCHE' NON ACCETTA LA MULTA

La Roma in rotta con Guarnacci?

Per questo a Bari i gradi di capitano sono stati dati a Losi (ed Egidio ha giocato senza cuore)

GUARNACCI

Quando a Bari apprendemmo che i galloni di capitano in occasione dell'incontro con i galletti pugliesi sarebbero stati assegnati a Losi (per la assenza di Ghezzi) tutti ci chiedemmo il motivo per cui essi era dimenticato Guarnacci. Egidio Guarnacci che era senz'altro il più meritevole per la sua continuità di rendimento e per il suo attaccamento ai colori sociali. Egidio Guarnacci che è il più meritevole anche per essere il più «anziano» giallorosso, venendo direttamente dal vivaio giovanile della Roma.

Il mistero ci è stato spiegato al nostro ritorno a Roma quando abbiamo saputo che la decisione dipende dal rifiuto di Guarnacci di firmare la accettazione del premio per la partita con la Spal, accettazione che deve essere inviata alla Lega e che contempla anche la sottrazione della multa comminata per l'occasione ai giocatori della Roma, tutti indistintamente

Dunque il rifiuto di Guarnacci assume praticamente il sapore di una protesta verso l'assurda decisione del Consiglio Esecutivo della Roma: ben sapendo di aver fatto tutto intero il suo dovere, come sempre, Guarnacci non ha voluto avallare con la sua implicita accettazione un provvedimento giuridicamente mostruoso, non volendo logicamente pagare per i compagni di squadra neghittosi o per gli errori dell'allenatore.

Ci sembra pertanto che Guarnacci abbia ragione: e come Guarnacci avrebbero ragione anche Losi, Panetti, Griffith e gli altri classificatisi tra i migliori nell'incontro con la Spal se avessero anche essi rifiutato di firmare la comunicazione. Ha torto invece chi come il «Tifone» se la prende con Guarnacci credendo o fingendo di credere che Egidio abbia voluto fare una questione di denaro, «lui che è stato sempre così disinteressato»: una questione da quattro soldi in fondo perchè quarantamila lire sono il classico granello di sabbia nel deserto se commisurate ai guadagni mensili dei calciatori. Proprio per questo d'altra parte è evidente che Egidio ha voluto fare una questione di principio, ha voluto e vuole giustizia innanzitutto. Perciò, per il suo coraggio e per la sua dirittura morale tanto più rimarchevole in un ambiente così conformista e «sordo» merita di essere additato ad esempio agli altri giocatori: perciò Guarnacci avrà come prima, più di prima, la stima nostra e degli altri sportivi romani. Per quanto riguarda invece l'atteggiamento del «Tifone» ci sembra doveroso sottolineare come non contribuisca affatto a difendere gli interessi della Roma: perchè è chiaro che ignorando o travisando le vere ragioni di Guarnacci, è chiaro che continuando la guerra fredda contro Guarnacci, si finisce per «smontare» moralmente il giocatore

Al punto che la opaca prova fornita da Egidio a Bari, indipendentemente dall'errato schieramento del quadrilatero nel primo tempo, può essere spiegata forse anche per lo scoraggiamento del giocatore, scoraggiamento già intravedibile alla vigilia quando vedemmo Guarnacci con la barba lunga, nervoso, con il «muso» come si dice a Roma: visti gli effetti dunque non resta che augurarsi una politica più intelligente e più umana dei dirigenti della Roma verso i giocatori, specie verso i migliori ed i più attaccati ai colori sociali.

R. F.

IPPICA

Il Premio Torrenova oggi alle Capannelle

La odierna riunione di galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Terranova dotato di 750 mila lire di premi sulla distanza di 1400 metri in pista piccola al quale sono rimasti iscritti dieci concorrenti che daranno vita ad una prova assai interessante. Formidabile, a suo agio sul pesante, ci sembra meritare il pronostico nei confronti di Terreano, Niccolò, Accorsi, Titolo, Carbon Coke, Doleiano

Di buon interesse nella stessa riunione il Premio Aquila (lire 660 mila, metri 1400 in pista piccola) in cui saranno ai nastri quattordici concorrenti. Bellori, sfortunato alla sua ultima uscita, ci sembra debba essere preferito a Cappadocia, Albonese, Goldeno e Piccola.

Inizio delle prove ore 13.45 Ecco le nostre selezioni: prima corsa: San Siro, Arione, Serpentina; seconda corsa: Mighty Swell, Xaco, Frisson; terza corsa: Formidabile, Terreano, Carbon Coke; quarta corsa: Bellori, Cappadocia, Albonese; quinta corsa: Valdemaro, Tarasios, Leon d'Oro; sesta corsa: Liuto, Tobia, Gasperone; settima corsa: Tintoretto, Altieri, Il Caravaggio; ottava corsa: Vanesio, Baronessina, Gina.

CICLISMO

Intensa l'attività di Coppi nel 1960

MILANO, 16 — Fausto Coppi, dopo la decisione di allearsi a Bartali in difesa dei colori della squadra del «G S S. Pellegrino», ha ribadito la ferma intenzione di dedicarsi nel prossimo anno ad una intensa attività su strada, fissando il suo primo appuntamento con il Giro di Sardegna allo scopo di evitare una preparazione accelerata in gennaio-febbraio. Fausto Coppi continua a tenersi in allenamento ed anche stamane ha compiuto i cento chilometri che dividono Novi Ligure da Milano in bicicletta realizzando un imprevisto «exploit» Coppi, valendosi della scia di automezzi in transito, ha percorso il tratto Novi-Casteggio, di 50 chilometri in 58 minuti e l'intero tracciato Novi-Milano di 100 chilometri in due ore e 5 minuti

Anche domani Coppi comparirà una delle sue frequenti uscite su strada che saranno alternate, nei prossimi giorni, ad alcune battute di caccia A questo fine, Coppi accetterà probabilmente di compiere un viaggio nel Congo Belga, nel prossimo dicembre, per partecipare ad una battuta di caccia grossa

PER IL DOPPIO INCONTRO CON L'UNGHERIA

Convocati gli azzurrabili

La formazione della «A» è assolutamente inaccettabile — Più forte la squadra cadetti — Domani provano i «moschettieri»

● La Federcalcio ha convocato ieri sera, in vista di Italia-Ungheria (29 novembre a Firenze) e Ungheria-Italia cadetti (28 novembre a Budapest) i seguenti giocatori:

NAZIONALE «A» - BARI: Mazzoni; FIORENTINA: Castelletti, Lojacono, Sarti; GENOA: Buffon; INTER: Corso; JUVENTUS: Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Emoli, Nicolè, Sarti B.; LAZIO: Mariani; PADOVA: BRIGHENTI.

MEDICO: dottor Magistrato; MASSAGGIATORE: Sarroglia (Juve).

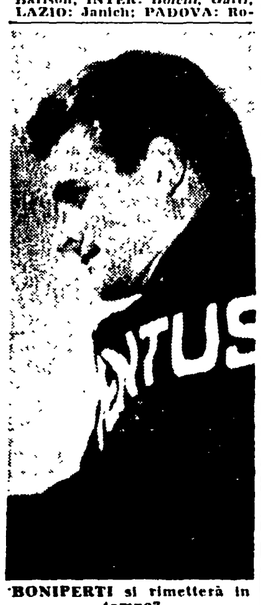
NAZIONALE «B» - BOLOGNA: Campana, Pivatelli; FIORENTINA: Robotti; GENOA: Barison; INTER: Bolchi, Gatti; LAZIO: Janich; PADOVA: Rosa; PALERMO: Anzolin; ROMA: Guarnacci, Losi, Pestrin, Panetti, Zaglio; SAMPDORIA: Mora.

MEDICO: dott. Rossini. MASSAGGIATORE: Comico (Sampdoria).

● Il raduno dei «moschettieri» è stato fissato per stasera alle ore 19 al Centro Tecnico di Firenze, quello dei «Cadetti» per domani sera, pure al Centro Tecnico.

● La Nazionale «A» si allenerà domani con l'Empoli; la squadra «B» giovedì con la Cuoio Pelli di Santa Croce sull'Arno.

In base alle risultanze che si potranno tarre dagli allenamenti e dalle gare di campionato di domenica la commissione tecnica si riserva di trasferire da una formazione all'altra alcuni elementi inclusi nella lista delle convocazioni.



BONIPERTI si rimetterà in tempo?

Il centroavanti della nazionale magiara ha diciotto anni, è alto un metro e ottanta e pesa circa settantasette chilogrammi. I suoi muscoli sono asciutti, elastici e, tendendosi, diventano duri come il marmo. Questo splendido atleta ha una elevazione eccezionale, uno scatto da centometrista, un tiro potente e preciso che egli scocca in corsa, al volo, da fermo, disinvoltamente.

Domenica scorsa, giocando nel ruolo solito, nel Ferencvaros, ha segnato quattro reti, diconsi quattro, di testa, che hanno lasciato di stucco il pur bravo portiere della squadra del Sindacato Ferroviari.

Ebbene, contro questo juniclasse di cui parla tutto il mondo calcistico il selezionatore Mocchetti ha chiamato il vecchio Cervato, cioè il giocatore che a Bologna è stato ripetutamente surclassato da Pivatelli, il quale, diciamolo, noi, potrebbe essere paragonato a un levriero, anzi

I tecnici federali hanno puntato i loro occhi sulla difesa della Juventus, vale a dire sul reparto meno efficiente della squadra bianconera E' una decisione inspiegabile, maggiormente criticabile specialmente dopo che l'abbiamo vista traballare sotto i colpi dell'attacco bolognese che, pure, non alliniea un tipo terribile come Albert.

Per la prima linea è stato chiamato Boniperti che è indisposto. Se Galli non fosse stato ricoverato in clinica, ci scommettiamo, farebbe parte anche lui della comitiva. La formazione potrebbe essere questa: Buffon (Sarti G.); Castano, Sarti B. (Castelletti); Emoli, Cervato, Colombo; Mariani, Boniperti, Nicolè, Lojacono, Corso (Brighenti). Ma forse Brighenti verrà preferito a Nicolè. Giratela di sotto e di sopra e questa squadra rimarrà sempre inaccettabile, una squadra da ridere, una barzelletta.

A noi francamente pare più forte la rappresentativa cadetta che pressa poco dovrebbe assumere questo schieramento: Panetti (Anzolin); Robotti, Gatti; Guarnacci, Losi, Zaglio (Bolchi, Janich); Mora, Rosa (Pestrin), Pivatelli, Campana, Barison. Dicono che Robotti si sia ripreso: se è vero, questa difesa ci dà più affidamento dell'altra. E anche l'attacco, Barison a parte, ci piace di più di quello dei «moschettieri». Ma ritorneremo presto a parlare su queste due squadre.

M.

DIFFICILE INCONTRO PER L'ITALO-AMERICANO

Questa notte Rosi affronta Gonsalves

NEW YORK, 16. — Paolo Rosi, il pugile reatino che a suo tempo dovette rinunciare alla cittadinanza italiana e prendere quella statunitense per poter arrivare ad un incontro con Brown per il titolo mondiale, (incontro che, poi, perse a causa di alcune ferite ai sopracciglia che il pugile italo-americano ha particolarmente delicati), sarà di scena domani sera all'Auditorium di Oakland. Avversario di riguardo per Rosi è l'americano Johnny Gonsalves, un pugile roccioso e scorbutico che lo italo americano ha già incontrato e battuto ai punti l'anno scorso. Il fatto che Rosi vanti una vittoria su Gonsalves non vuol dire però che l'incontro di domani sera sia facile per lui, anzi. Come abbiamo detto Gonsalves è un pugile roccioso e scorbutico, smanioso di rifarsi e dotato, come Rosi, di un pugno abbastanza secco e pesante; se a ciò si aggiunge che Rosi esce da un lungo periodo di inattività ben si comprende come lo italo-americano avrà il suo bel da fare per imporsi e come non è affatto sicuro che ci riesca, anche se in questi ultimi tempi ha intensificato notevolmente la sua preparazione per arrivare al match in buona forma.

ROMA-BARI 3-2 — La difesa giallorossa al lavoro: c'è un po' di confusione in area ma l'azione sfumerà senza danno

LE TRASMISSIONI PER ITALIA-UNGHERIA

Oggi il parere della Lega sulla radiocronaca

Intanto continua in tutta Italia l'ondata di proteste degli utenti della RAI-TV

Come preannunziato oggi la Lega nazionale professionista sarà chiamata a prendere atto della decisione presa dalla Federcalcio di «concedere» la irradiazione della «registrazione» televisiva di Italia-Ungheria alle ore 18 30 di domenica (anzichè lunedì come richiesto dalla Lega) e a dare un parere definitivo circa la radiocronaca dell'incontro stesso. Come si ricorderà infatti la Lega aveva chiesto alla Federcalcio di rinviare la registrazione televisiva e di limitare ad un solo tempo la radiocronaca: e la Federcalcio, da parte sua dopo aver modificato la prima richiesta ha rinviato anche la seconda alla Lega per un esame più approfondito. Questa è la formula burocratica che in realtà significa una cosa diversa: significa cioè che la Federcalcio non ravvisa l'opportunità di accedere alla richiesta della Lega e che prega la Lega di tornare sulla sua richiesta E ciò non solo per operare un altro gesto distensivo verso la RAI-TV per sbloccare le trattative per l'«impasse» in cui sono ricadute, ma anche perchè le proteste pervenute da tutta Italia hanno fatto capire come il «sabotaggio» all'ente radiotelevisivo si sarebbe tramutato in un provvedimento altamente impopolare (e si sa quanta impopolarità abbia già oggi la Federcalcio!). Si spera dunque che la Lega voglia ritirare la richiesta di limitare ad un solo tempo la radiocronaca e si spera che la RAI-TV voglia imitare lo atteggiamento distensivo degli organi calcistici. E' questa, però, una speranza allo stato delle cose poco fondata in quanto sembra che i dirigenti della RAI-TV vogliono sfruttare al massimo le proteste dei tifosi in funzione anti-Federcalcio per risparmiare un paio di quei milioni che poi spende a piene mani in altri programmi.

A questo punto vogliamo rivolgere un nuovo invito alla RAI-TV a mostrarsi più accondiscendente nelle trattative, a rivedere la questione con maggiore aderenza agli interessi degli utenti. A tener conto che le proteste degli sportivi riguardano anche la RAI-TV e che soprattutto la RAI-TV ha tutto da perdere finanziariamente perchè un mancato accordo con la Federcalcio potrebbe tradursi anche in una stasi della sua campagna di diffusione

Ma veniamo alle ultime proteste giunte alla nostra redazione Ci limitiamo naturalmente a segnalare le più significative non avendo lo spazio per ospitarle tutte. Così una ferma protesta è stata inviata alla RAI-TV dal consiglio di amministrazione del circolo ricreativo San Marco di Pisa a nome dei 120 soci: tra l'altro la protesta invita tutti gli altri circoli e società sportive ad unirsi alle proteste generali in tutta Italia. Da Napoli invece ci scrive un gruppo di tifosi per chiedere tra l'altro se è giusto che si debba ricorrere sempre a critiche e proteste per vedere alla TV uno spettacolo di interesse pubblico. Da Bari abbiamo appreso che il locale circolo UISP ha inviato un o.d.g. di protesta alla Federcalcio mentre numerosi sportivi hanno manifestato la loro indignazione direttamente alla RAI-TV arrivando a minacciare di disdire l'abbonamento.

Gli sportivi del Bar Marino di Viareggio ci hanno inviato una interessante lettera della quale riportiamo i passi salienti: «Che un avvenimento che interessa la totalità del pubblico sportivo italiano non venga fatto vedere quando se ne avrebbe la possibilità, dimostra che si stanno toccando nella questione i limiti dell'assurdo Se è infatti perfettamente comprensibile l'estrema difficoltà a giungere ad un accordo per quanto riguarda le partite di campionato è altresì evidente che gli incontri internazionali posseggono in ogni senso il crisma dell'eccezionalità e perciò tale accordo non solo è possibile ma necessario

NELLE DUE SQUADRE ROMANE

Tozzi ancora a riposo Forse assente Griffith

Il giallorosso verrebbe sostituito da Corsini

Anche per le partite di domenica prossima, che vedranno i giallorossi impegnati in casa contro l'Inter e i bianconazzurri contro i rosanero del Palermo, molto probabilmente le due formazioni capitoline non potranno contare sull'apporto di tutti i migliori giocatori Infatti, e questo è sicuro fin d'ora, la Lazio non potrà schierare allo attacco Tozzi se non dopo l'incontro internazionale Italia-Ungheria a causa delle ancora non perfette condizioni fisiche di Humberto, mentre nella Roma appare molto improbabile che Foni possa utilizzare Griffith. Il buon terzino, scontratosi nella partita contro il Bari con Conti, lamenta una distorsione alla caviglia destra e si teme che domenica non possa scendere in campo a fianco dei suoi compagni. Se ciò dovesse accadere non è da scartare un ritorno di Corsini, anche perchè questi, ristabilitosi, è stato convocato da Foni per la partita dei cadetti che si giocherà domani a Reggio Emilia.

Anche Losi è tornato da Bari leggermente infortunato avendo riportato sul finire dell'incontro una lieve distorsione: le sue condizioni, però non destano preoccupazioni e, salvo imprevisti, non dovrebbero impedirgli di scendere in campo contro l'Inter, per quanto riguarda Ghiggia, invece, la Roma si esprime in maniera piuttosto evasiva. Pertanto, soddisfatto della prova fornita dai giallorossi, è facile che Foni domenica confermi la formazione opposta al Bari, eccezion fatta per l'infortunato Griffith.

I titolari giallorossi si sono dati appuntamento ieri mattina al «Tre Fontane» per una leggera seduta atletica; giovedì, poi, sosterranno una partita contro la rappresentativa della serie D. Per tale incontro che verrà disputato all'EUR è stato fissato a L. 300 il prezzo del biglietto d'ingresso Questa mattina alle ore 12 e 30 partiranno i cadetti giallorossi per Reggio Emilia dove incontreranno la squadra locale per il campionato cadetti Della comitiva fanno parte, Cudicini, Stucchi, Corsini, Marcellini, Giovannini, Scala, Compagno, Castellazzi, Lojodice, Orlando, Nardini e Cesarini.

Nella Lazio, all'infuori di Tozzi, gli altri infortunati si sono completamente ristabiliti tanto che Lo Buono ed Eufemi riprenderanno questa mattina la loro preparazione, mentre Carradori è stato convocato per la partita di domani con le riserve della Samb che si giocherà a Tor di Quinto alle ore 14.30

In serata tutti i giocatori delle due squadre cugine hanno partecipato al ricevimento organizzato all'Hotel Excelsior dalla rivista «Sport nel mondo» per la elezione delle Misses Roma e Lazio

La manifestazione si è protratta fino a tarda notte

La Nazionale magiara per le Olimpiadi

BUDAPEST, 16 — L'allenatore federale Bela Volentik ha reso noto la formazione della squadra olimpionica ungherese che il 22 novembre giocherà a Budapest contro la squadra olimpionica austriaca. Farago, Dudas, Novak; Nagy, Varhidi, Borsany, Ivan, Geereces, Albert, Rakosi, Szimesak

Riserve: Teofeck, Dalnoki, Kovacs e Orosz

SE SI CONCLUDERANNO LE TRATTATIVE IN CORSO

Partirà da Roma il Giro d'Italia?

Dopo i «Giri» del 1911 e del 1929, anche quello del prossimo anno «nascerà» a Roma Infatti gli organizzatori hanno reso noto il desiderio di dare il «via» al 43 Giro d'Italia dalla Città Eterna a causa del grande interesse sportivo che si accentrerà nel 1960 sulla capitale in occasione dei Giochi Olimpici.

Da parte nostra, non resta che approvare vivamente l'encomiabile iniziativa, la quale, oltre a dare ulteriore lustro a quella che è giustamente considerata la più grande manifestazione ciclistica italiana, stabilirà senz'altro quel vivo contatto tra sportivi e tifosi, in un'atmosfera festevole consona ad una vigilia olimpica

Per quanto riguarda, poi, l'organizzazione i tecnici addetti a tale compito hanno già da tempo compiuto un proficuo lavoro: per ora, si stanno completando i quadri dei partecipanti che, come è consuetudine, risultano già in numero elevato Infine, si apprende che il prossimo Giro d'Italia avrà una durata, al pari del Tour de France, di venti due giorni, cioè risulterà ridotto di una giornata e che, molto probabilmente, la partenza e l'arrivo avverranno di sabato Il tutto però dipende dall'esito delle trattative attualmente in corso esito che il giornale organizzatore auspica «felice» senza fare altre anticipazioni in merito

Punito Petris

FIRENZE, 16 — La Fiorentina ha escluso il giocatore Petris dalla «rosa» dei titolari per «insufficienti prestazioni» e gli ha inflitto una nota di biasimo Una ammenda è stata inoltre inflitta dalla società al massaggiatore Farabullini in seguito all'incidente verificatosi dopo la partita Juventus-Fiorentina a Torino

IL PIONIERE
è il giornale per i vostri ragazzi

Diffondete il Calendario del popolo

LEGGETE Rinascita